

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CORSO SPERIMENTALE

Indirizzo: ECONOMICO AZIENDALE

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

Il reddito di esercizio determinato dalla gestione aziendale può essere scomposto in risultati economici parziali generati dalle singole aree gestionali. Il candidato commenti le differenze tra le diverse aree di gestione delle imprese industriali e illustri gli effetti che la recente crisi economico-finanziaria ha prodotto sui risultati intermedi e sulla composizione del patrimonio aziendale.

Rediga quindi lo Stato patrimoniale e il Conto economico del bilancio al 31/12/2010 di Alfa spa, impresa industriale, tenendo presente i seguenti valori:

- ricavi monetari 15.970.580 euro;
- costi monetari 14.609.680 euro;
- totale impieghi 7.500.000 euro.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Riclassificare il Conto economico di Alfa spa nella configurazione a “Valore aggiunto” e a “Ricavi e costo del venduto” e commentare il significato dei risultati intermedi evidenziati.
2. Presentare il Rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante netto che integra il bilancio al 31/12/2010 di Alfa spa e commentarne i risultati.
3. Presentare il report che illustra la scelta e i calcoli relativi all'arbitraggio di convenienza effettuato dal management di Beta spa, impresa industriale monoprodotto, tra le due proposte ricevute:
 - il cliente Gamma richiede una fornitura che rientra nella capacità produttiva dell'impresa a un prezzo inferiore del 20% rispetto a quello praticato sul mercato;
 - il cliente Delta richiede una fornitura eccedente la capacità produttiva dell'impresa a un prezzo inferiore del 30% rispetto a quello praticato sul mercato tenendo presente che l'impresa può ricorrere all'esternalizzazione di una parte della produzione o all'ampliamento degli impianti con la conseguente assunzione di personale.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni

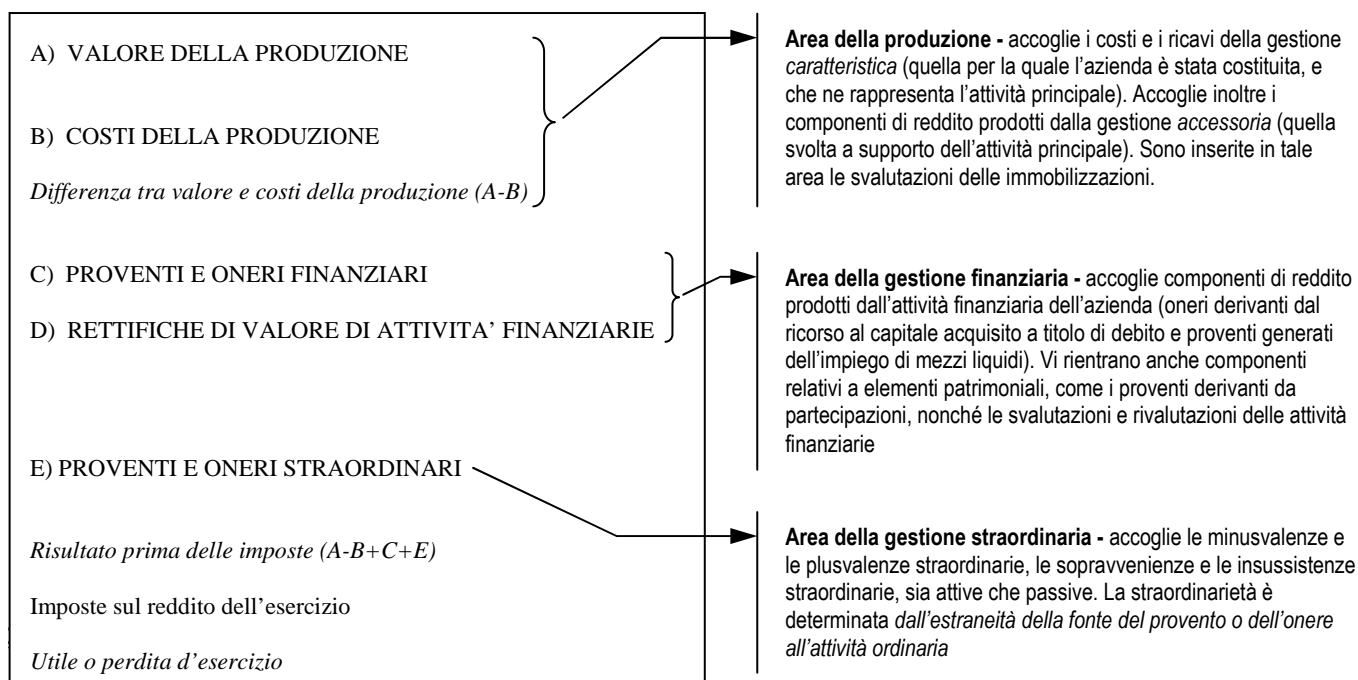
Parte teorica

Il reddito d'esercizio, determinato dalla gestione aziendale, può essere scomposto in risultati economici parziali generati dalle singole aree gestionali. Il candidato commenti le differenze tra le diverse aree di gestione nelle imprese industriali, e illustri gli effetti che la recente crisi economico-finanziaria ha prodotto sui risultati intermedi.

Nel **Conto economico**, documento del bilancio d'esercizio, sono esposti in maniera sintetica e in forma tabellare, i componenti positivi e negativi del reddito di competenza del periodo amministrativo, e il risultato economico dell'esercizio conseguito dall'azienda con la propria gestione.

Secondo quanto disposto dall'art. 2425 del Codice civile lo schema di conto economico:

- è configurato in *forma scalare*, cioè in un'unica sezione nella quale, partendo dai ricavi della gestione caratteristica, si vanno sommando algebricamente i vari ulteriori raggruppamenti di componenti del reddito;
- è impostato secondo una classificazione dei componenti di reddito *per natura*.



Come mostrato nello schema, i vari componenti di reddito sono aggregati in raggruppamenti e i loro valori vengono sommati algebricamente in maniera da ricavare **risultati parziali**, la cui finalità consiste nel mettere in evidenza come *alcune specifiche aree della gestione concorrono alla formazione risultato economico dell'esercizio*:

- la *differenza tra valore e costi della produzione* esprime il contributo della *gestione caratteristica* e, in parte, di quella *patrimoniale* (si veda la prima nota a destra dello schema);
- la somma algebrica dei proventi e degli oneri finanziari, come quella delle rettifiche di valore di attività finanziarie, esprimono il contributo della *gestione finanziaria* e, in parte, quello della *gestione patrimoniale* (si veda la seconda nota a destra dello schema);
- la somma algebrica dei proventi e degli oneri straordinari misura l'incidenza sul reddito prodotta dagli eventi straordinari e non prevedibili.

La somma algebrica dei risultati parziali sopra indicati determina il *risultato prima delle imposte*. Da tale risultato vengono sottratte le imposte di competenza, il cui importo è determinato sulla base delle disposizioni normative e secondo i criteri dalla *gestione dei tributi*; si perviene in tal modo al risultato netto del periodo amministrativo: l'utile o la perdita dell'esercizio.

Quest'ultimo risultato costituisce il principale collegamento tra il Conto economico e lo Stato patrimoniale.

La crisi economico-finanziaria in atto si è manifestata e sta incidendo sotto molteplici aspetti. Le conseguenze per le imprese sono consistite, in particolare:

- in un calo degli ordini;
- in una richiesta di allungamento dei termini di pagamento da parte dei clienti;
- in maggiori difficoltà nell'accesso al credito bancario.

La caduta della domanda, che ha dapprima interessato i comparti manifatturieri, si è andata successivamente propagando al resto dell'economia. A questa contrazione non è corrisposto un contenimento dei costi, specie di quelli del personale, con ripercussioni negative su produttività, margini lordi e sulla redditività delle imprese. Specie nelle imprese di minori dimensioni gli effetti della crisi hanno portato a una redditività netta insoddisfacente e, in media, le imprese hanno registrato un ROE negativo.

L'impatto della crisi economico-finanziaria sul sistema bancario italiano è stato invece relativamente contenuto, in particolare per:

- la ridotta presenza nei bilanci bancari delle attività il cui valore è stato più colpito dalla crisi;
- la minore dipendenza dai mercati della provvista all'ingrosso;
- la specializzazione in attività di tipo tradizionale e un prudente quadro regolamentare e di supervisione.

Il rallentamento della domanda di finanziamenti ha determinato una riduzione del credito erogato all'economia e la conseguente riduzione del margine d'interesse. Inoltre l'aumento delle perdite sui crediti ha inciso pesantemente sugli utili delle banche.

Conseguenza di tutto ciò è stato il ridotto rendimento del capitale e delle riserve (ROE).

Parte pratica obbligatoria

Rediga, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico del bilancio al 31/12/2010 di Alfa spa, impresa industriale, tenendo presente i seguenti valori:

- *ricavi monetari 15.970.580 euro;*
- *costi monetari 14.609.680 euro;*
- *Totale impieghi 7.500.000 euro.*

Per l'elaborazione dei due documenti richiesti dalla traccia occorre ricordare il significato di costi e ricavi monetari e non monetari:

- i costi e i ricavi monetari sono i componenti di reddito, negativi i primi positivi i secondi, che hanno prodotto un flusso monetario;
- i costi e i ricavi non monetari sono invece i componenti di reddito che non hanno prodotto, almeno direttamente, alcun flusso monetario; ne sono un esempio gli ammortamenti e la quota Tfr (tra i costi), gli incrementi per lavori interni (tra i ricavi).

Nota. Visto che la determinazione dei costi e dei ricavi monetari e non monetari è una fase del processo di elaborazione del Rendiconto finanziario, richiesto dal secondo punto a scelta della traccia, il candidato poteva collegare lo sviluppo dalla parte pratica obbligatoria al secondo punto a scelta.

Stato patrimoniale a stati comparati al 31/12/10					
Attivo	Anno 2010	Anno 2009	Passivo	Anno 2010	Anno 2009
B) Immobilizzazioni			A) Patrimonio netto		
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>I Capitale</i>	3.000.000	3.000.000
1) Costi di impianto e ampliamento	-	-	<i>II Riserva sovrapprezzo azioni</i>	-	-
3) Diritti di brevetti industriali	250.400	320.400	<i>III Riserva di rivalutazione</i>	-	-
Totale	250.400	320.400	<i>IV Riserva Legale</i>	448.000	437.500
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			<i>VII Altre riserve</i>	119.000	98.000
1) Terreni e fabbricati	1.310.000	1.370.000	<i>IX Utile d'esercizio</i>	682.360	210.000
2) Impianti e macchinario	3.174.100	3.245.000	Totale patrimonio netto	4.249.360	3.745.500
3) Attrezzature industriali e comm.li	410.000	480.000			
4) Altri beni	123.000	185.000	C) Trattamento di fine rapporto	1.666.815	1.378.000
Totale	5.017.100	5.280.000			
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>			D) Debiti		
1) Partecipazioni in imprese collegate	-	-	1) Obbligazioni	-	-
Totale	-	-	di cui:		
Totale Immobilizzazioni	5.267.500	5.600.400	- quota entro l'esercizio successivo	-	-
			- quota oltre l'esercizio successivo	-	-
C) Attivo circolante			4) Debiti verso banche	760.000	1.012.000
<i>I Rimanenze</i>			di cui:		
1) Materie prime, sussidiarie ...	633.400	312.400	- quota entro l'esercizio successivo	252.000	252.000
4) Prodotti finiti	547.100	422.900	- quota oltre l'esercizio successivo	508.000	760.000
Totale	1.180.500	735.300			
<i>II Crediti</i>			7) Debiti v/fornitori	629.825	1.202.600
1) Crediti v/clienti	540.000	589.000	12) Debiti tributari	57.000	41.000
5) Verso altri	134.600	161.300	14) Altri debiti	102.000	64.000
Totale	674.600	750.300	Totale debiti	1.548.825	2.319.600
<i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
6) Altri titoli	-	-	E) Ratei e risconti passivi	35.000	39.900
Totale	-	-			
<i>IV Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari	338.400	352.700			
3) Depositi in cassa	9.600	6.500			
Totale	348.000	359.200			
Totale Attivo circolante	2.203.100	1.844.800			
D) Ratei e risconti attivi	29.400	37.800			
Totale attivo	7.500.000	7.483.000	Totale passivo	7.500.000	7.483.000

Conto economico al 31/12/10		Anno 2010		Anno 2009	
A) Valore della produzione					
1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.319.800		13.945.100	
2	Incremento delle rimanenze di prodotti finiti	124.200		86.400	
4	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	437.500		-	
5	Altri ricavi e proventi (<i>di cui plusvalenze 5.000</i>)	198.640		73.000	
	Totale A		16.080.140		14.104.500
B) Costi della produzione					
6	Per materie prime	8.304.360		7.998.600	
7	Per servizi	1.513.000		1.312.000	
9	<i>Per il personale:</i>				
	a - salari e stipendi	2.675.000		2.128.000	
	b - oneri sociali	1.290.370		1.118.000	
	c - trattamento di fine rapporto	323.400		301.700	
10	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>				
	a - ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: costi di impianto brevetti industriali	- 70.000		- 70.000	
	b - ammortamento delle immobilizzazioni materiali fabbricati industriali impianti e macchinario attrezzature industriali altri beni	60.000 540.000 70.000 62.000		60.000 480.000 70.000 62.000	
	d - Svalutazione dei crediti	40.750		35.600	
11	Incremento delle rimanenze di materie prima	- 321.000		- 184.000	
14	Oneri diversi di gestione	323.000		207.000	
	Totale B		14.950.880		13.658.900
	Differenza tra Valore e Costi della produzione (A – B)		1.129.260		445.600
C) Proventi e oneri finanziari					
15	Proventi da partecipazioni	-		-	
16	<i>Altri proventi finanziari:</i>				
	c - da titoli iscritti nell'A.C.	-		-	
	d - altri proventi	16.300		12.400	
17	<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>	- 61.000		- 84.000	
	Totale C		- 44.700		- 71.600
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					
E) Proventi e oneri straordinari					
Risultato prima delle imposte			1.084.560		374.000
22	Imposte dell'esercizio		402.200		164.000
23	Utile dell'esercizio		682.360		210.000

Il rispetto dei vincoli imposti dalla traccia relativamente a costi e ricavi monetari e non monetari lo si rileva attraverso il seguente prospetto:

Costi monetari		Ricavi monetari	
Costi per materie prime	8.304.360	Ricavi delle vendite	15.315.440
Costi per servizi	1.513.000	Altri proventi	193.640
Salari, stipendi e oneri sociali	3.965.370	Proventi finanziari	16.300
Svalutazione crediti	40.750	Incremento rimanenze prodotti finiti	124.200
Oneri diversi di gestione	323.000	Incremento rimanenze materie prime	321.000
Oneri finanziari	61.000		
Imposte sul reddito dell'esercizio	402.200		
	14.609.680		15.970.580
Costi non monetari		Ricavi non monetari	
Ammortamenti beni materiali	732.000	Plusvalenze da alienazione automezzi	5.000
Ammortamenti beni immateriali	70.000	Incremento immobilizzazioni per lavori interni	437.500
TFR	319.040		
	1.121.040		442.500

Primo punto facoltativo

Riclassificare il Conto economico di Alfa spa nella configurazione a “Valore aggiunto” e a “Ricavi e costo del venduto” e commentare il significato dei risultati intermedi evidenziati.

Conto economico nella configurazione a “Valore aggiunto”

Lo schema “a valore della produzione e valore aggiunto” si basa su una riclassificazione dei componenti di reddito *per natura*.

Essa prende avvio con il calcolo del **valore della produzione**:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1)
+/- Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (2)
+ Variazione dei lavori in corso su ordinazione (3)
+ Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (4)
+ Altri ricavi e proventi (5) <i>(esclusa parte attinente la gestione accessoria e plusvalenze)</i>
Valore della produzione

I numeri fra parentesi indicano la posizione nello schema di Conto economico civilistico

Una simile configurazione di “Valore della produzione” differisce da quella che si osserva nello schema civilistico di Conto economico in quanto non vi sono considerati né gli “altri ricavi e proventi” (voce A.5) riferibili alla gestione accessoria né le plusvalenze ordinarie, in quanto queste ultime sono sempre considerate, ai fini dell’analisi finanziaria, componenti straordinari di reddito. Al valore della produzione vengono contrapposti i “Costi della produzione” generati dal consumo di materiali e servizi, relativi alla gestione caratteristica. Questo aggregato comprende, di solito, *tutti i costi relativi alla gestione caratteristica di natura ordinaria e diversi da quelli relativi al lavoro e all’ammortamento dei beni strumentali e alle minusvalenze*; per queste ultime vale quanto detto sopra a proposito delle plusvalenze).

Qualora i componenti negativi e positivi relativi alla gestione accessoria, incluse le minusvalenze e le plusvalenze, abbiano un peso trascurabile non si procede, di solito, ad alcuno scorporo.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (6) + Costi per servizi (7) <i>(esclusa la parte attinente alla gestione accessoria)</i> + Costi per godimento di beni di terzi (8) + Svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante (10.d) +/- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci (11) + Accantonamenti per rischi (12) <i>(parte attinente la gestione caratteristica)</i> + Altri accantonamenti (13) <i>(parte attinente la gestione caratteristica)</i> + Altri oneri di gestione (14) <i>(esclusa parte attinente la gestione accessoria e minusvalenze)</i>
Costi della produzione per consumi di materiali e servizi

La differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione per consumi di materiali e servizi viene definita **Valore aggiunto**.

Tale valore residuale misura infatti il “nuovo” valore prodotto dalla gestione, disponibile per la remunerazione del personale dipendente (attraverso le retribuzioni, incluse quelle differite come il TFR), per il reintegro del valore dei fattori produttivi a medio-lungo ciclo di utilizzo (attraverso gli ammortamenti), per la remunerazione dei finanziatori (attraverso gli interessi e i profitti), per il pagamento delle imposte.

La differenza tra il valore aggiunto e il costo del lavoro fornisce il **Margine operativo lordo (MOL)**.

Tale margine assume un'importanza di rilievo ai fini dell'analisi di bilancio, in quanto è l'unica grandezza che si presta a un'interpretazione sia in senso economico sia in senso finanziario:

- sul piano economico essa quantifica la misura del valore disponibile, una volta remunerato il personale dipendente, per il reintegro del capitale consumato nella produzione, per la remunerazione dei finanziatori e per il pagamento delle imposte;
- sul piano finanziario, essa corrisponde alla misura della variazione del capitale circolante netto in senso stretto prodotta dalla gestione corrente, pari alla differenza tra i ricavi monetari correnti e i costi monetari correnti.

Valore aggiunto - Costi per il personale (9)
Margine operativo lordo

Dalla differenza tra il margine operativo lordo e gli ammortamenti si ottiene il **Reddito operativo**.

Tale risultato parziale misura il reddito prodotto dalla gestione caratteristica, disponibile per la remunerazione dei finanziatori e per il pagamento delle imposte.

Margine operativo lordo - Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (10.a) - Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (10.b)
Reddito operativo

Gli ulteriori componenti di reddito ordinari, diversi dalle imposte, sono in genere raggruppati in modo da evidenziare l'importo degli oneri finanziari netti a carico della gestione e il contributo della gestione accessoria alla formazione del reddito. La somma algebrica di tali grandezze con il reddito operativo produce il **reddito ordinario lordo**. Sottraendo da questo il saldo delle componenti a carattere straordinario si ottiene il **reddito lordo** (al lordo delle sole imposte).

Infine, sottraendo al reddito lordo l'importo delle imposte dell'esercizio si giunge alla determinazione del **reddito netto** d'esercizio.

Lo schema che segue evidenzia il processo di riclassificazione "a valore della produzione e valore aggiunto" fin qui esaminato per parti:

Valore della produzione
+ Costi della produzione per consumi di materiali e servizi
Valore aggiunto
- Costo del lavoro
Margine operativo lordo
- Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali
Reddito operativo
± Saldo delle gestione finanziaria
± Saldo della gestione accessoria
Reddito ordinario lordo
± Saldo dei componenti straordinari di reddito
Reddito lordo
- Imposte
Reddito netto

Componenti del reddito	Anno 2010		Anno 2009	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Valore della produzione		6.080.140		14.104.500
Costi della produzione per consumi di materiali e servizi				
Materie prime, sussidiarie, di consumo	8.304.360		7.998.600	
Per servizi	.513.000		1.312.000	
Svalutazione dei crediti	40.750		35.600	
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo	- 321.000		- 184.000	
Accantonamenti per rischi	-		-	
Oneri diversi di gestione	323.000		207.000	
Totale		9.860.110		9.369.200
Valore aggiunto		6.220.030		4.735.300
Salari e stipendi	2.675.000		2.128.000	
Oneri sociali	1.290.370		1.118.000	
Trattamento di fine rapporto	323.400		301.700	
Totale		4.288.770		3.547.700
Margine operativo lordo		1.931.260		1.187.600
Ammortamenti immob. immateriali	70.000		70.000	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	732.000		672.000	
Totale		802.000		742.000
Reddito operativo		1.129.260		445.600
Proventi da partecipazioni	-		-	
Altri proventi finanziari	16.300		12.400	
Interessi e altri oneri finanziari	- 61.000		- 84.000	
Perdite su cambi	-		-	
Saldo gestione finanziaria		- 44.700		- 71.600
Oneri straordinari	-		-	
Oneri diversi di gestione	-		-	
Saldo gestione straordinaria		-		-
Reddito al lordo delle imposte		1.084.560		374.000
Imposte sul reddito		- 402.200		- 164.000
Reddito netto		682.360		210.000

Conto economico a “Ricavi e costo del venduto”

Lo schema “a ricavi e costo del venduto” si basa su una riclassificazione dei componenti di reddito in parte *per natura* e in parte *per destinazione*. Ciò fa sì che tale schema sia di difficile impostazione se l’analista non può accedere alle rilevazioni della contabilità analitica che, come è noto, a differenza di quelle della contabilità generale sono strutturate proprio per destinazione.

Lo schema in esame differisce dal precedente per la parte che riguarda la “scomposizione” del reddito operativo, mentre coincide per tutto il resto.

Aggregato particolarmente significativo per questo tipo di riclassificazione è il **costo del venduto**, che viene calcolato attraverso la *somma di tutti i costi di natura industriale imputabili ai prodotti e ai servizi venduti, opportunamente rettificata per tenere conto delle variazioni delle rimanenze*.

Dato che la contabilità generale rileva i costi *per natura* e non *per destinazione* occorre procedere alla scomposizione di numerose voci del bilancio isolando, con il ricorso alle rilevazioni della contabilità analitica, i componenti di reddito riferibili alla sola attività produttiva:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (6)
+ Costi per servizi (7) <i>(solo servizi utilizzati per la produzione)</i>
+ Costi per godimento di beni di terzi (8) <i>(solo beni utilizzati per la produzione)</i>
+ Costi per il personale (9) <i>(solo personale impiegato per la produzione)</i>
+ Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (10.a) <i>(solo beni utilizzati per la produzione)</i>
+ Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (10.a) <i>(solo beni utilizzati per la produzione)</i>
+ Accantonamenti per rischi (12) <i>(solo rischi imputabili alla produzione)</i>
+ Altri accantonamenti (13) <i>(solo spese future imputabili alla produzione)</i>
+ Altri oneri di gestione (14) <i>(solo oneri sostenuti per la produzione)</i>
+/- Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (2)
+ Variazione dei lavori in corso su ordinazione (3)
+ Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (4)
+/- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci (11)
Costo del venduto

La differenza tra i ricavi per vendite e prestazioni e il costo del venduto determina il **risultato lordo industriale**, che esprime il margine disponibile per la copertura dei costi amministrativi e commerciali, oltre che degli altri costi estranei alla gestione caratteristica:

Ricavi per vendite e prestazioni
- Costo del venduto
Risultato lordo industriale

I costi sostenuti per le operazioni a carattere amministrativo e commerciale vanno anch’essi individuati nell’ambito delle voci di bilancio ricorrendo alle rilevazioni della contabilità analitica:

+ Costi per servizi (7) <i>(solo servizi utilizzati per la funzione commerciale)</i>
+ Costi per godimento di beni di terzi (8) <i>(solo beni utilizzati per la funzione commerciale)</i>
+ Costi per il personale (9) <i>(solo personale impiegato per la funzione commerciale)</i>
+ Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (10.a) <i>(solo beni utilizzati per la funzione commerciale)</i>
+ Ammortamento delle immobilizzazioni materiali (10.a) <i>(solo beni utilizzati per la funzione commerciale)</i>
+ Accantonamenti per rischi (12) <i>(solo rischi imputabili alla funzione commerciale)</i>
+ Altri accantonamenti (13) <i>(solo spese future imputabili alla funzione commerciale)</i>
+ Altri oneri di gestione (14) <i>(solo oneri sostenuti per la funzione commerciale)</i>
Costi commerciali

+ Costi per servizi (7) (solo servizi utilizzati per la funzione amministrativa)
+ Costi per godimento di beni di terzi (8) (solo beni utilizzati per la funzione amministrativa)
+ Costi per il personale (9) (solo personale impiegato per la funzione amministrativa)
+ Ammortamento immobilizzazioni immateriali (10.a) (solo beni utilizzati per la funzione amministrativa)
+ Ammortamento immobilizzazioni materiali (10.a) (solo beni utilizzati per la funzione amministrativa)
+ Accantonamenti per rischi (12) (solo rischi imputabili alla funzione amministrativa)
+ Altri accantonamenti (13) (solo spese future imputabili alla funzione amministrativa)
+ Altri oneri di gestione (14) (solo oneri sostenuti per la funzione amministrativa)
Costi amministrativi

Dalla differenza tra l'utile industriale e i costi commerciali e amministrativi si ottiene il **reddito operativo**.

Per la parte dello schema "a valle" del reddito operativo non vi sono differenze rispetto allo schema "a valore della produzione e valore aggiunto":

Ricavi per vendite e prestazioni
- Costo del venduto
Risultato lordo industriale
- Costi commerciali
- Costi amministrativi
Reddito operativo
± Saldo delle gestione finanziaria
± Saldo della gestione accessoria
Reddito ordinario lordo
± Saldo dei componenti straordinari di reddito
Reddito lordo
- Imposte
Reddito netto

Secondo punto facoltativo

Presentare il Rendiconto finanziario delle variazioni del capitale circolante netto che integra il bilancio al 31/12/2010 di Alfa spa e commentarne i risultati.

Per procedere alla elaborazione del Rendiconto finanziario occorre ipotizzare alcune informazioni aggiuntive che vadano a integrare le informazioni direttamente acquisibili dallo Stato patrimoniale e del conto economico:

a) Calcolo del CCN

Elementi patrimoniali	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Rimanenze	1.180.500	735.300	445.200
Crediti	674.600	750.300	- 75.700
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	348.000	359.200	- 11.200
Ratei e risconti attivi	29.400	37.800	- 8.400
Totale e saldo Attivo circolante	2.232.500	1.882.600	349.900
Debiti v/fornitori	629.825	1.202.600	- 572.775
Debiti tributari	57.000	41.000	16.000
Altri debiti	102.000	64.000	38.000
Ratei e risconti passivi	35.000	39.900	- 4.900
Totale e saldo Passivo a breve	823.825	1.347.500	- 523.675
Capitale circolante netto	1.408.675	535.100	873.575

b) Conto economico riclassificato in termini finanziari

Costi monetari		Ricavi monetari	
Costi per materie prime	8.304.360	Ricavi delle vendite	15.315.440
Costi per servizi	1.513.000	Altri proventi	193.640
Salari, stipendi e oneri sociali	3.965.370	Proventi finanziari	16.300
Svalutazione crediti	40.750	Incremento rimanenze prodotti finiti	124.200
Oneri diversi di gestione	323.000	Incremento rimanenze materie prime	321.000
Oneri finanziari	61.000		
Imposte sul reddito dell'esercizio	402.200		
	14.609.680		15.970.580
Costi non monetari		Ricavi non monetari	
Ammortamenti beni materiali	732.000	Plusvalenze da alienazione automezzi	5.000
Ammortamenti beni immateriali	70.000	Incremento immobilizzazioni per lavori interni	437.500
TFR	319.040		
	1.121.040		442.500
Utile dell'esercizio	682.360		
<i>Totale generale</i>	16.413.080	<i>Totale generale</i>	16.413.080

c) Flusso di CCN generato dalla gestione reddituale

Procedimento analitico		Procedimento sintetico	
Ricavi monetari	15.970.580	Utile dell'esercizio	682.360
Costi monetari	- 14.609.680	Costi non monetari	1.121.040
		Ricavi non monetari	- 442.500
CCN generato dalla gestione reddituale	1.360.900	CCN generato dalla gestione reddituale	1.360.900

d) Rendiconto finanziario di CCN

Parte I - Dimostrazione delle Fonti e degli Impieghi

IMPIEGHI	Importi	FONTI	Importi
Aumenti di Immobilizzazioni		Flusso generato dalla gestione reddituale	1.360.900
Acquisti di Impianti e macchinario	217.600		
		Diminuzioni di Immobilizzazioni	
		Vendita impianti	191.000
		Totale	191.000
Totale	217.600	Aumenti di Passività consolidate	
		Totale	-
Diminuzioni di Passività consolidate		Aumenti di Patrimonio netto	
Rimborso Debiti v/banche a m/l termine	252.000		
Utilizzo TFR	30.225		
<i>Totale</i>	<i>282.225</i>	Totale	-
Diminuzioni di Patrimonio netto			
Pagamento dividendi	178.500		
<i>Totale</i>	<i>178.500</i>		
Totale Impieghi	678.325	Totale Fonti	1.551.900
Aumento del Capitale circolante netto	873.575		
Totale a pareggio	1.551.900	Totale a pareggio	1.551.900

Parte II - Variazione negli elementi del CCN

Variazioni positive	Importi	Variazioni negative	Importi
Aumenti nelle voci dell' Attivo circolante		Aumenti di debiti a breve	
Rimanenze	445.200	Debiti tributari	16.000
		Altri debiti	38.000
Totale	445.200	Totale	54.000
Diminuzioni di debiti a breve		Diminuzioni nelle voci dell' Attivo circolante	
Debiti v/fornitori	572.775	Crediti	75.700
Ratei e risconti passivi	4.900	Disponibilità liquide	11.200
		Ratei e risconti attivi	8.400
Totale	577.675	Totale	95.300
Totale variazioni positive	1.022.875	Totale variazioni negative	149.300
		Aumento del CCN	873.575
Totale a pareggio	1.022.875	Totale a pareggio	1.022.875

Terzo punto facoltativo

Presentare il report che illustra la scelta e i calcoli relativi all'arbitraggio di convenienza effettuato dal management di Beta spa, impresa industriale monoprodotto, tra le due proposte ricevute:

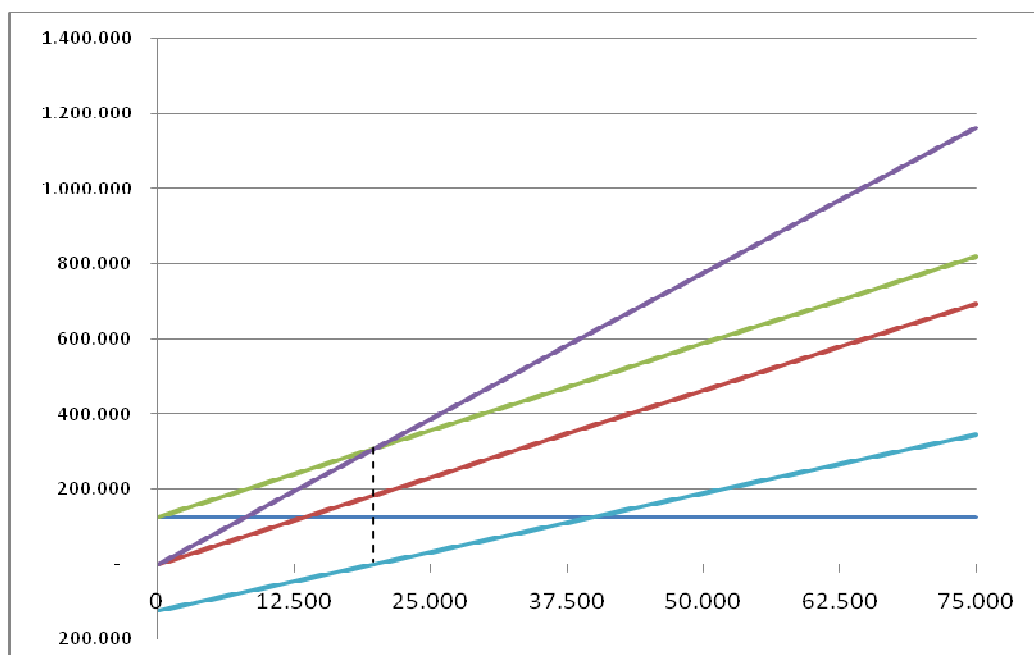
- *il cliente Gamma richiede una fornitura che rientra nella capacità produttiva dell'impresa a un prezzo inferiore del 20% rispetto a quello praticato sul mercato;*
- *il cliente Delta richiede una fornitura eccedente la capacità produttiva dell'impresa a un prezzo inferiore del 30% rispetto a quello praticato sul mercato tenendo presente che l'impresa può ricorrere all'esternalizzazione di una parte della produzione o all'ampliamento degli impianti con la conseguente assunzione di personale.*

Per affrontare il caso proposto dalla traccia, facendo alcune semplificazioni per non rendere complicata l'analisi, si può partire dalla situazione ordinaria dell'impresa fissando alcuni dati; supponiamo che:

- il limite massimo di capacità produttiva annua sia pari a 75.000 unità di prodotto;
- la quantità programmata nel budget di produzione/vendite per l'anno in corso sia di 62.500 unità;
- i costi fissi entro la capacità massima sono quantificati in 125.000 euro;
- il costo variabile unitario è stato fissato pari a 9,25 euro;
- il prezzo di vendita unitario di mercato è 15,50 euro.

Sulla base di questi dati è possibile osservare che il volume di produzione/vendita dell'impresa (monoprodotto), secondo quanto fissato in fase di programmazione, è tale da permettere un risultato economico soddisfacente, come si può osservare dalla Break Even Chart:

Quantità	0	12.500	25.000	37.500	50.000	62.500	75.000
CF	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000	125.000
CV	-	115.625	231.250	346.875	462.500	578.125	693.750
CT	125.000	240.625	356.250	471.875	587.500	703.125	818.750
R	-	193.750	387.500	581.250	775.000	968.750	1.162.500
RE	- 125.000	- 46.875	31.250	109.375	187.500	265.625	343.750



Richiesta del cliente Gamma

La quantità di prodotti richiesta del cliente è tale da rientrare entro la capacità massima di produzione. Supponiamo che tale quantità sia proprio di 12.500 unità di prodotto. Evadendo la richiesta l'impresa raggiunge dunque il limite produttivo annuo.

Il cliente ha chiesto una riduzione del prezzo del 20% rispetto a quello di mercato:

prezzo di mercato	15,50
riduzione 20%	3,10
prezzo eventualmente applicabile al cliente Gamma	12,40

Mediante una tabella impostata come la Break Even Chart, osserviamo e confrontiamo i valori nelle due quantità: 62.500, quantità ordinaria programmata, 75.000 massimo di produzione raggiungibile accettando ed evadendo l'ordine del cliente Gamma:

Quantità	62.500	75.000
CF	125.000	125.000
CV	578.125	693.750
CT	703.125	818.750
R	968.750	968.750
		155.000
RE	265.625	305.000

12.500 unità al prezzo ridotto di 12,40 euro

L'ordine del cliente Gamma, come si vede, comporta un ricavo pari a 155.000 euro. Il risultato economico è naturalmente inferiore a quello che l'impresa potrebbe conseguire raggiungendo il massimo di produzione vendendo tutti i prodotti al prezzo di mercato.

Richiesta del cliente Beta

La richiesta del cliente Beta impone all'impresa qualche considerazione in più rispetto alla precedente. Dato che questa seconda richiesta è per un quantitativo tale da superare il limite tecnico di produzione annua (supponiamo sia di 37.000 unità di prodotto), l'accoglienza da parte dell'impresa comporta le due scelte alternative indicate dalla traccia:

- esternalizzare la produzione eccedente il limite tecnico;
- percorrere la strada della produzione interna acquisendo i fattori produttivi necessari.

Occorre subito precisare che questa seconda soluzione, al di là dei risultati forniti dal calcolo di convenienza, risulta percorribile solo se l'impresa è intenzionata a programmare per i prossimi esercizi un ampliamento stabile della capacità produttiva rispetto all'attuale.

Prima soluzione – esternalizzazione parziale

La quantità richiesta dal cliente di 37.000 unità potrebbe essere prodotta:

- per 12.500 unità dall'impresa stessa, in modo da raggiungere il limite massimo di 75.000 unità;
- per le restanti 24.500 unità ricorrendo a un produttore esterno; supponiamo che in questo caso il costo (variabile) unitario di produzione sia pari a 10,20 euro.

Il cliente ha chiesto una riduzione del prezzo del 30% rispetto a quello di mercato:

prezzo di mercato	15,50
riduzione 30%	4,65
prezzo eventualmente applicabile al cliente Beta	10,85

Anche in questo caso impostiamo una tabella come la Break Even Chart, nella quale sono calcolati i valori per le quantità: 62.500, quantità ordinaria programmata, 75.000 massimo di produzione raggiungibile evadendo parzialmente l'ordine del cliente Beta con la produzione interna, 99.500, quantità pari alla produzione interna più il quantitativo esternalizzato:

Quantità	62.500	75.000	99.500
CF	125.000	125.000	125.000
CV	578.125	693.750	693.750
			249.900
CT	703.125	818.750	1.068.650
R	968.750	968.750	968.750
		155.000	401.450
RE	265.625	305.000	301.550

24.500 unità al costo unitario di 10,20 euro

37.000 unità al prezzo ridotto di 10,85 euro

Seconda soluzione – produzione interna con acquisizione dei fattori produttivi necessari

Supponiamo che per ampliare la capacità produttiva annua siano necessari ulteriori costi fissi per 62.000 euro. Supponiamo inoltre un'economia di scala riferibile ai maggiori quantitativi di acquisto materie prime, che può ridurre il costo unitario d'acquisto a 9,00 euro.

Ciò si riflette così nella tabella di calcolo:

Quantità	62.500	75.000	99.500
CF	125.000	125.000	125.000
			62.000
CV	578.125	693.750	693.750
			220.500
CT	703.125	818.750	1.101.250
R	968.750	968.750	968.750
		155.000	401.450
RE	265.625	305.000	268.950

quota di costi fissi
incrementali

24.500 unità al costo
unitario di 9,00 euro

Con i dati scelti per le situazioni esaminate sembra risultare economicamente più vantaggioso accogliere la richiesta del cliente Gamma. Occorre tuttavia tenere presente che:

- la convenienza economica dipende dai dati e dai valori assunti, per cui può risultare più vantaggiosa qualunque delle tre soluzioni;
- la seconda ipotesi esaminata dall'impresa a fronte della richiesta del cliente Beta, anche se dovesse dai calcoli risultare la più conveniente (poco probabile), lo sarebbe soltanto se, come si è detto in precedenza, inquadrata in un processo di espansione della capacità produttiva nei futuri esercizi.